

PRATICA N° _____



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

PROTOCOLLO

in carta semplice

SPAZIO RISERVATO ALLA REGIONE TOSCANA

ALLA REGIONE TOSCANA
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI

OGGETTO: DENUNCIA DI NUOVA CAPTAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO DOMESTICO
(In applicazione del disposto degli art. 93 e 103 del T.U. n. 1775/1933 e dell'art.20 DPGR 50/R/2015)

PARTE PRIMA: DATI GENERALI

il pozzo la sorgente è ubicato/a in:

Ubicazione del pozzo/sorgente	Comune di _____, località _____ Via/Piazza _____, n. _____ N. foglio catastale _____ particella/e _____
-------------------------------	---

L'Utilizzatore è

proprietario del terreno comproprietario del terreno usufruttuario
affittuario/conduttore

Dati anagrafici dell'utilizzatore	_____ (cognome e nome) nato a _____ il _____ residente nel Comune di _____ Loc. _____ Via/Piazza _____ n. _____ Tel. _____ cod. fiscale _____ e-mail _____ PEC _____
-----------------------------------	---

in proprio
 in qualità di legale rappresentante del condominio/associazione senza scopo di lucro

Dati del condominio./ass.ne	<p>_____</p> <p>(denominazione)</p> <p>con sede in Comune di _____ Loc. _____</p> <p>_____</p> <p>Via/Piazza _____ n. _____</p> <p>Tel. _____ cod. fiscale _____ P.IVA _____</p> <p>e-mail _____ PEC _____</p>
-----------------------------	--

Dati relativi al Proprietario del terreno e dichiarazione

da compilare solo se diverso dall'utilizzatore

<i>(Compilare se persona fisica)</i>	
<p>_____</p> <p>(cognome e nome)</p> <p>nato a _____ il _____</p> <p>residente nel Comune di _____ Loc. _____</p> <p>_____</p> <p>Via/Piazza _____ n. _____</p> <p>Tel. _____ cod. fiscale _____</p> <p>e-mail _____ PEC _____</p>	
<i>(Compilare se Ditta, Consorzio...)</i>	
<p>Ragione sociale _____ Cod.Fisc _____ P.IVA _____</p> <p>con sede legale in Comune di _____ Via/Piazza _____ n _____</p> <p>nella persona di _____ Cod. Fisc. _____</p> <p>_____</p> <p>nato a _____ il _____</p> <p>residente in Comune di _____ Via _____ n. _____</p> <p>in qualità di _____</p> <p>e-mail _____ PEC _____</p>	

PARTE SECONDA: USO DELLA RISORSA E DATI TECNICI

Uso			
<input type="checkbox"/> irrigazione orto	<input type="checkbox"/> irrigazione giardino	<input type="checkbox"/> domestico - potabile	<input type="checkbox"/> domestico-igienico

DOMESTICO: Nell'uso domestico oltre al potabile, "sono compresil'innaffiamento di giardini ed orti inservienti direttamente al proprietario ed alla sua famiglia e l'abbeveraggio del bestiame"
(art. 93 T.U. 1775/1933)

numero utenti _____ fabbisogno medio m³ giornalieri _____

FREQUENZA DI PRELIEVO (mesi/anno) (2) G F M A M G L A S O N D (giorni/anno) (3) _____

L'uso potabile non può essere soddisfatto da un acquedotto pubblico¹

- (2) Indicare quali mesi dell'anno si preleva l'acqua dal pozzo/sorgente barrando la lettera o le lettere corrispondenti al mese o ai mesi di prelievo
- (3) Indicare il totale dei giorni di prelievo annui

CONTATORE TIPO _____

RESTITUZIONE ACQUA UTILIZZATA

a dispersione in acque superficiali in fognatura

altro _____

data fine lavori	P	_____ impianto sollevamento acqua con	<input type="checkbox"/> elettropompa	
			<input type="checkbox"/> motopompa	
			altro _____	
profondità del pozzo in metri	P	_____	cementazione canna pozzo	P mt. dal p.c. _____
profondità dell'acqua in metri (livello statico)	P	_____	diametro pozzo in millimetri	P _____
materiale di rivestimento	P	_____	profondità e tipologia dei filtri	_____
portata media erogata in litri al minuto ²	P	_____	recinzione pozzo/sorgente	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
deposito di raccolta	<input type="checkbox"/> SI	P volume di accumulo mc _____		
	<input type="checkbox"/> NO			

¹ In caso di prelievi nelle aree di rispetto di cui al D.lgs 152/2006 art. 94

² In caso di sorgente indicare la portata naturale e la portata prelevata

Si allega:

- x Copia aggiornata della mappa catastale scala 1:2000 con l'esatta indicazione del pozzo/sorgente e delle eventuali opere accessorie (depositi, condotte, recapito acque reflue, ecc.)
- x Copia della carta in scala 1:10000 (CTR) con l'esatta indicazione del pozzo/sorgente
- x Stratigrafia del pozzo redatta da tecnico abilitato
- x Copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente
- x Copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità del proprietario del terreno, se diverso dal richiedente

Il/i sottoscritto/i, consapevole/i delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del d.p.r. 445 del 28/12/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, dichiara/dichiarano che i dati sopra riportati sono veritieri.

Il/i sottoscritto/i attesta/attestano che l'opera di captazione rispetta quanto riportato nel disciplinare di buona pratica allegato.

Informativa in materia di protezione dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine di adempiere l'istruttoria delle domande di *denuncia pozzo ad uso domestico* ai sensi della L.R. n. 80/2015, T.U. 1775/1933, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente. A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it).

2. Il conferimento dei suoi dati che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e/o informatizzata è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la possibilità di ottenere quanto richiesto.

I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e non saranno oggetto di diffusione.

3. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento del Genio Civile territorialmente competente per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it).

5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali come previsto dall'articolo 77 del Regolamento UE n. 679/2016 o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento medesimo.

Firma dell'Utilizzatore

Data _____

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Soggetti che **SONO TENUTI** a compilare la scheda::

Tutti gli utilizzatori di acqua sotterranea per uso domestico, attraverso pozzo o sorgente; per la parte anagrafica coloro che subentrano alla proprietà di un pozzo/sorgente ad uso domestico. Se le opere di captazione sono più di uno compilare una scheda per ogni pozzo/sorgente.

Nel caso di prelievi ad uso domestico soggetti ad autorizzazione la denuncia è sostituita dalla comunicazione dell'avvenuta esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 21 comma 4 del DPGR 50/R/2015

PARTE PRIMA – DATI GENERALI:

Non necessita di particolari istruzioni. In caso di più utilizzatori o proprietari allegare i dati su un foglio aggiuntivo.

PARTE SECONDA – USO DELLA RISORSA E DATI TECNICI:

Per **uso domestico** si intende quello relativo alla utilizzazione dell'acqua dal proprietario del fondo (o altro utilizzatore usufruttuario a affittuario) esclusivamente per i bisogni igienico-potabili della famiglia, nonché per l'abbeveraggio del bestiame e innaffiamento di giardini e orti afferenti al medesimo proprietario-utilizzatore e i suoi familiari, senza che ciò comporti l'acquisizione di un diritto esclusivo. Non sono pertanto classificabili come uso domestico le utilizzazioni di acque sotterranee destinate a imprese produttive e a coltivazioni o allevamenti i cui prodotti finali siano oggetto di commercializzazione e di vendita, né gli approvvigionamenti idropotabili a servizio di comunità (attività turistico alberghiere, agriturismi) o gestiti da enti pubblici e consorzi vari di gestione degli acquedotti.

L'uso domestico non necessita di istanza di concessione di derivazione

Per quanto riguarda il riquadro relativo ai **dati tecnici**, riportare tutte le informazioni a disposizione riguardanti i dati costruttivi e la tenuta in esercizio del pozzo. **Nel caso di sorgente**, compilare solo i campi inerenti l'anno, l'impianto sollevamento, la portata media erogata, la presenza della recinzione attorno al punto di emergenza, la presenza di un deposito di raccolta della acque derivate.

AVVERTENZE

Ai sensi dell'art. 8 del DPGR 51/R/2015 l'utilizzatore è tenuto a comunicare all'Ufficio i consumi annuali, come risultanti dalle misurazioni, entro il 31 gennaio di ogni anno.

Si informa inoltre che qualora la profondità del pozzo superi 30 m, ai sensi della L. n° 464 del 04/08/1984, è fatto obbligo comunicare all'ISPRA le informazioni che possono essere scaricate dal sito <http://www.isprambiente.gov.it/it>. Pubblicità legale - adempimenti di legge.

Qualora l'acqua venga utilizzata a scopo potabile, prima di usufruirne a tale scopo sarà necessario acquisire il parere dell'asl competente.

Il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati mediante una banca dati informatizzata per le finalità inerenti il procedimento in questione.

La denuncia è presentata tramite **PEC** (Posta elettronica certificata) - indirizzando le comunicazioni alla casella istituzionale di Regione Toscana regionetoscana@postacert.toscana.it – solo da caselle PEC - o tramite il sistema web **Apaci** (Amministrazione pubblica aperta a cittadini e imprese)- collegandosi a <http://www.regione.toscana.it/apaci> e selezionando come amministrazione destinataria "**Regione Toscana Giunta**". Fino al 30/06/2016 la denuncia può essere presentata in formato cartaceo.

Disciplinare contenente le buone pratiche di realizzazione di pozzi
(DPGR 50/R/2015)

<u>PREMESSA.....</u>	<u>6</u>
<u>ART.1 UBICAZIONE.....</u>	<u>6</u>
<u>ART.2 PERFORAZIONE.....</u>	<u>7</u>
<u>ART.3 STRATIGRAFIA.....</u>	<u>7</u>
<u>ART.4 PROFONDITÀ.....</u>	<u>7</u>
<u>ART.5 DIAMETRO.....</u>	<u>7</u>
<u>ART.6 COMPLETAMENTO.....</u>	<u>7</u>
<u>ART.7 LO SPURGO.....</u>	<u>8</u>
<u>ART.8 LA PROVA DI POMPAGGIO A GRADINI E LA PORTATA DI ESERCIZIO.....</u>	<u>8</u>
<u>ART.9 LA MANUTENZIONE DEL POZZO.....</u>	<u>8</u>
<u>ART.10 LA TOMBATURA DEL POZZO.....</u>	<u>9</u>
<u>ART. 11 INSTALLAZIONE DI STRUMENTI DI MISURA DEI VOLUMI DI ACQUA PRELEVATI NEI CASI PREVISTI.....</u>	<u>9</u>

PREMESSA

Questo documento intende fornire le regole base alle quali i soggetti che intendono perforare pozzi per uso domestico devono attenersi al fine di realizzare un'opera nel rispetto delle leggi vigenti, compatibile con la salvaguardia ambientale e con i diritti acquisiti dei concessionari di acqua pubblica.

ART.1 UBICAZIONE

1. L'ubicazione del pozzo deve rispettare le seguenti distanze:
 - a. 2 m dai confini di proprietà
 - b. 10 m dal piede esterno degli argini o dalla sponda dei corsi d'acqua non arginati,
 - c. Non deve ricadere all'interno delle aree di rispetto dei pozzi ad uso potabile. (art. 94 Dlgs 152/2006), a meno che non sia comprovato il suo uso anche potabile.
2. Fatto salvo quanto al comma 1 la perforazione di pozzi che attingono alla falda freatica, cioè al livello di terreno acquifero in diretto contatto con la superficie, in prossimità di argini (anche a distanze superiori a 10 m) deve prendere in considerazione il rischio di sifonamento in caso di eventi di piena. È comunque opportuno in casi di questo tipo segnalare preventivamente l'intenzione di perforare un pozzo ad uso domestico all'autorità idraulica. Nel caso di perforazione di pozzi per il prelievo di acque in livelli poco profondi del sottosuolo dovrà essere valutata anche la possibilità di eventuali effetti del pompaggio su assestamenti del terreno che possono avere effetti su manufatti presenti nelle immediate vicinanze del pozzo stesso.
3. L'emungimento da pozzi domestici all'interno di conii di influenza di pozzi ad uso acquedottistico o produttivo regolarmente concessionati può essere limitata o inibita dall'ente concedente qualora impedisca al concessionario di emungere le portate concesse.
4. E' buona norma realizzare il pozzo in aree non depresse del terreno al fine di evitare che eventuali ristagni di acque superficiali possano trovare nel pozzo una via di infiltrazione preferenziale.

ART.2 PERFORAZIONE

1. Prima di perforare deve essere stimato il volume di terre e/o detriti di rocce che risulteranno dallo scavo. Se vi sono fondati sospetti che questi siano contaminati da inquinanti si dovrà prevedere anche la loro analisi.
2. Nel caso l'analisi fosse positiva alla presenza di inquinanti, il materiale di risulta dello scavo sarà classificato come rifiuto e dovrà essere conferito a discarica.
3. Nel caso non vi sia sospetto che il materiale di risulta sia inquinato, il proprietario del terreno nel quale viene perforato il pozzo può prevederne il riutilizzo all'interno della sua proprietà.

ART.3 STRATIGRAFIA

1. qualora il pozzo raggiunga una profondità superiore a 30 m. è obbligatorio trasmetterne la stratigrafia, redatta da un tecnico abilitato, al Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo (ISPRA) ai sensi della [la Legge del 4 agosto 1984 n. 464](#),

2. Per pozzi di profondità inferiore è comunque vivamente consigliata la realizzazione di una stratigrafia che rimane nella disponibilità del proprietario come documento conoscitivo fondamentale del pozzo, oltre a servire, in fase di perforazione per il corretto completamento del pozzo (vedi art. 6).

ART.4 PROFONDITÀ

1. La normativa vigente non prevede limiti di profondità alla perforazione di pozzi ad uso domestico. È tuttavia opportuno, nei casi descritti all'art. 1 comma 3 perforare il pozzo in modo da captare un livello acquifero diverso da quello captato dal vicino pozzo acquedottistico.

ART.5 DIAMETRO

1. La normativa vigente non prevede limiti di diametro alla perforazione di pozzi ad uso domestico. I limiti sono intrinseci nella buona pratica tecnica. Pozzi di largo diametro (massimo circa 2 m) possono essere realizzati entro profondità limitate alla decina di metri. Le perforazioni più profonde per pozzi ad uso domestico, con i mezzi disponibili comunemente sul mercati hanno diametri che non eccedono i 500 mm. Un diametro maggiore è consigliabile per la captazione di acquiferi con una bassa trasmissività o con forti escursioni piezometriche stagionali, in modo tale che il pozzo stesso svolge la funzione di deposito.

ART.6 COMPLETAMENTO

1. Una volta perforato il pozzo deve essere completato con una camicia di materiale variabile a seconda della profondità, del diametro e del tipo di terreno. I materiali più comuni sono il "ferrocemento" per i pozzi di limitata profondità e largo diametro, il PVC e l'acciaio per quelli di limitato diametro (< 500 mm).
2. La camicia deve essere cieca per tutto il tratto sterile, dal quale cioè non filtra acqua, e finestrato, cioè dotato di fessure dalle quali l'acqua entra nella camicia, nel tratto di foro che attraversa lo strato acquifero.
3. Nel caso la perforazione abbia attraversato più strati acquiferi, è buona norma captarne solo uno, e quindi lasciare fessurato solo il tratto di camicia corrispondente allo strato che si intende captare.
4. Nel caso gli strati acquiferi siano separati nel foro da strati non acquiferi (es. argille) di limitato spessore (qualche m), è ragionevole captarli entrambi.
5. Il diametro della camicia di rivestimento deve essere inferiore al diametro della perforazione in misura sufficiente a consentire la messa in opera tra il perforo e la camicia del dreno e dei tamponi.
6. Il dreno è costituito da detrito granulare di dimensioni omogenee e di qualità tale da non favorire incrostazioni. A tal fine si preferiscono dreni di ghiaia o sabbia silicei. La granulometria del dreno deve essere scelta in funzione di quella dello strato acquifero che si va a captare. Se lo strato acquifero è sabbioso si userà di preferenza un dreno a granulometria sabbiosa, se ghiaioso si userà un dreno di dimensioni maggiori. Funzione del dreno è impedire che l'acqua trasporti dentro alla camicia del pozzo sedimenti fini, andando ad intasare le fessure e/o a riempire la colonna del pozzo.
7. I tamponi sono una sorta di "tappo" che si inserisce tra il foro e la camicia, e serve a impedire che l'acqua che filtra da strati acquiferi che in assenza del pozzo sarebbero separati naturalmente da strati di terreno impermeabile (es. argille), si mescolino all'interno del foro. Ciò è fondamentale quando ad esempio si vuole captare un acquifero profondo perché quello superficiale è inquinato. Il tampone, che è costituito da argille espanse, viene calato tra foro e camicia al di sopra del dreno, in corrispondenza del tetto dello strato acquifero.
8. Al di sopra del tampone, il resto dell'intercapedine foro-camicia può essere riempito anche di materiale granulare. La parte più superficiale dell'intercapedine, per almeno 1,5 m deve essere cementata.
9. La superficie del terreno intorno al foro dovrà essere opportunamente ricoperta da una soletta di cemento di almeno 1,5 m di diametro.
10. La testa del pozzo dovrà essere sollevata dal piano campagna di almeno 70 cm a meno che non sia flangiata, all'interno di un pozzetto chiuso da un tombino.

ART.7 LO SPURGO

1. Una volta terminata la perforazione del pozzo ed il suo completamento è necessario procedere allo spurgo dello stesso. Con tale termine si intendono quelle operazioni necessarie alla pulizia del pozzo da eventuali detriti presenti nello stesso ed all'allontanamento dei residui dei fanghi di perforazione qualora utilizzati in fase di perforazione. Lo spurgo può essere realizzato attraverso un pistonaggio del pozzo con apposito strumento sia immettendo acqua pulita in pressione che estraendola con pompa di adeguate potenza tale da determinare un elevato flusso in uscita di acqua. Lo spurgo può essere eseguito anche attraverso l'immissione di aria compressa all'interno del pozzo utilizzando una apposita tubazione di immissione. In questo ultimo caso l'immissione di aria non deve essere eseguita ponendo il punto di fuoriuscita dell'acqua in corrispondenza dei filtri. Lo spurgo può essere considerato completato una volta che l'acqua che fuoriesce appare limpida e priva di detriti e particelle in sospensione.
2. Le acque derivanti dalle operazioni di spurgo si configurano acque di restituzione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della l.r. 20/2006. Devono quindi essere recapitate all'interno del corpo idrico di provenienza o comunque ad un corpo idrico ad esso assimilabile, Ai sensi dell'articolo 52 del dprg 46R del 2008, le modalità di gestione di queste acque devono essere svolte in modo da non arrecare danno al corpo idrico ricevente. E' pertanto indispensabile prevedere un pozzetto di decantazione, prima dell'immissione nel corpo idrico ricevente, al fine di non aumentarne la torbidità, e non utilizzare tensioattivi nei fluidi di perforazione o comunque utilizzarne attraverso un attento controllo dei dosaggi in corso d'opera.

ART.8 LA PROVA DI POMPAGGIO A GRADINI E LA PORTATA DI ESERCIZIO

1. La scelta della potenza della pompa da installare e quindi della portata che è possibile prelevare deve essere effettuata in base ai risultati di una specifica prova di pompaggio sul pozzo denominata “prova di pompaggio a gradini”. Mentre la messa in opera di una pompa sottodimensionata non determina particolari problemi per l’opera pozzo e la struttura acquifera, il sovradimensionamento della potenza e quindi della portata estratta pompa può limitare drasticamente la vita del pozzo, determinare problematiche ambientali rilevanti quali eccessivi abbassamenti della superficie piezometrica, richiami di acque con caratteristiche diverse, assestamenti del terreno circostante, oltre a comportare un inutile aggravio economico per l’alimentazione della pompa stessa. Una portata di prelievo corretta dal pozzo è quella che determina abbassamenti contenuti nel pozzo, abbassamenti che si “stabilizzano” dopo un tempo breve e, una volta interrotti i pompaggi, permette una ripristino del livello piezometrico indisturbato rapidamente.

ART.9 LA MANUTENZIONE DEL POZZO

1. Il parametro più importante da tenere sotto controllo in un pozzo è il livello statico, cioè il livello dell’acqua rispetto al piano campagna quando il pompaggio è fermo da alcune ore. Il livello statico varia stagionalmente e di anno in anno. È importante misurarlo periodicamente anche per evitare che una eventuale pompa a immersione rimanga scoperta per un eccessivo abbassamento del livello.

ART.10 LA TOMBATURA DEL POZZO

1. Quando il proprietario intenda dismettere il pozzo, occorre fare in modo che ciò che rimane del pozzo non diventi veicolo di inquinanti dalla superficie, o da falde superficiali, verso quelle profonde. Occorre quindi riempire di materiale inerte la colonna del pozzo, fino al tetto del livello acquifero, quindi porre un tampone di argilla, quindi di nuovo inerte fino a non meno di 2 m dalla superficie, e cementare la rimanente parte fino alla superficie.

ART. 11 INSTALLAZIONE DI STRUMENTI DI MISURA DEI VOLUMI DI ACQUA PRELEVATI NEI CASI PREVISTI

1. La misurazione dei volumi d’acqua prelevati da acque sotterranee tramite pozzo per uso domestico è effettuata mediante un misuratore collocato sulla tubazione di prelievo a monte dell’utilizzazione.
2. La misura dei volumi derivati è realizzata attraverso l’installazione di contatore totalizzatore di tipo Woltmann, elettromagnetico a flusso libero o di qualunque altra tipologia purché soddisfatti i requisiti di precisione della misura di cui al successivo punto 3, inserito a regola d’arte.
3. La taratura della strumentazione utilizzata per misurare i volumi captati deve essere tale da garantire la precisione della misura entro il limite di tolleranza del 2% della portata massima estratta.